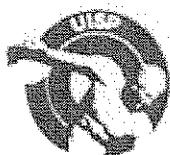


Unione Italiana Sport Per tutti



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 10/10/2006*

### **ARGOMENTI:**

- Pancalli: niente sconti alla Juventus
- L'Olimpico divide gli azzurri
- Agensport: la vicenda ancora avvolta nel mistero
- Special Olympics: "un evento incredibile"
- Roma: convegno sull'etica nel mondo dello sport
- La giornata nazionale dello Sport Paralimpico
- Uisp basket: al via il campionato di serie A

# Pancalli: niente sconti

## La guerra dell'arbitrato: le grandi della B contro la Juve

di GABRIELE DE BARI

ROMA - Si avvicina la data dell'Arbitrato tra possibili sconti e tante polemiche che stanno creando fermento nel mondo del calcio. Lazio, Fiorentina, Milan e Juventus si presenteranno domani mattina davanti alla camera di conciliazione ed arbitrato per lo sport del Coni, nella speranza di vedere limare le penalizzazioni. Le posizioni e le aspettative delle parti in causa sono differenti e questo clima non renderà semplice il giudizio, atteso entro la fine di ottobre. Il commissario straordinario della Federcalcio, Luca Pancalli, ha un po' smorzato gli entusiasmi delle società interessate, che si presenteranno all'appuntamento convinte di ottenere delle depenalizzazioni. «Per quel che riguarda la Figc, non possiamo far altro che chiedere la conferma delle sanzioni già emanate. Vogliamo mantenere la nostra posizione». Niente messaggi particolari sulle riduzioni, quindi. Pancalli, però, aggiunge. «Siamo pronti ad accettare, in tutta serenità, eventuali nuove sentenze. Il tempo delle chiacchiere deve finire». La stessa Federcalcio, a suo tempo, ha dimostrato un'apertura verso l'Arbitrato e questo alimenta un cauto ottimismo nei 4 club.

Sulla questione è intervenuto anche il presidente della Lega, Antonio Matarrese. «Mi aspetto altri momenti di turbolenza. Se non succederà nulla, ci sarà turbolenza da un lato, altrimenti dall'altro. Evitiamo soltanto di dare spettacolo, accettando quello che verrà deciso». Per conoscere i verdetti bisognerà comunque attendere un paio di settimane e questo aumenterà ulteriormente l'anomalia di un campionato che potrebbe vedere ridisegnata in corso la sua classifica.

di un grosso rinnovamento. Gli arbitrati non chiuderanno la stagione delle riforme».

La domenica di serie B ha visto montare la protesta di alcuni presidenti nei confronti del possibile sconto alla Juventus. Napoli e Genoa hanno fatto una levata di scudi contro questa ipotesi che proietterebbe il club bianconero (penalizzato di 17 punti) verso la risalita immediata in serie A. Una candidatura che toglierebbe un posto alle altre società aspiranti alle 3 promozioni. De Laurentiis e Spinelli sono stati categorici, con affermazioni che non lasciano margini al dialogo: «Sarebbe scandaloso togliere punti alla Juventus». Proteste e polemiche che sembrano coinvolgere anche altri club.

Ad ogni modo, in casa bianconera, regna l'ottimismo sull'esito dell'Arbitrato. «Ci aspettiamo che ci diano ragione - commenta il legale Montanaro - e ci auspichiamo anche che i giudici esaminino se le sentenze emesse siano state corrette ed eque». Il presidente

Udienze domani  
e giovedì, i verdetti  
entro la fine del mese  
Melandri: «Le riforme  
non finiscono qui»

«Questo non ci voleva proprio perché ci saranno altri scontri e altri dissidi. Sarebbe stato meglio farlo prima, pagheremo ancora. Qualcuno dirà che è colpa mia, qualche altro darà la colpa a Pancalli oppure a Petrucci». Il ministro Giovanna Melandri allarga gli orizzonti degli interventi. «Credo che il calcio italiano abbia bisogno

Cobolli Gigli ripete da settimane. «Chiediamo comprensione e giustizia, non c'è alcun accordo ma soltanto una presa d'atto dei passi compiuti dalla Juve». Come si ricorderà la società ha rinunciato al ricorso al Tar. Sulla stessa linea è la posizione del Milan, espressa da Piersilvio Berlusconi. «Attendiamo che ci tolgano dei punti per un fatto di giustizia perché la sentenza è stata troppo severa. Non c'è alcuna prova, quindi speriamo nella decisione positiva dell'Arbitrato». «Nessuna previsione sui possibili sconti - aggiunge l'avvocato Cantamessa - abbiamo fatto del nostro meglio per dimostrare che il Milan non ha colpe. Mi auguro che il collegio arbitrale giudichi con serenità».

# L'Olimpico divide gli azzurri

## “Casa dell'Italia? Non se ne parla”

DAL NOSTRO INVIATO  
EMANUELE GAMBÀ

TBILISI — Tbilisi e la Georgia stanno ai confini dell'Europa, dall'altra parte del pallone, eppure ci siamo portati fin qui tutti i mormorii dello stadio Olimpico, quei rumori che ciascuno ha ascoltato e poi decrittato a proprio modo. La sensazione è che all'unità nazionale invocata l'altro giorno da Gigi Buffon non corrisponda, o non ancora, l'unità della nazionale, che sul tema si è divisa ed è una divisione con forte sospetto di campanilismo. Da una parte ci sono Oddo, De Rossi, Perrotta e un po' di politici, dall'altra - insieme con Buffon - Del Piero e Cannavaro. Cioè, in poche parole: Torino (anzi: Juventus) contro Roma, come ai vecchi tempi. In mezzo, e con la dovuta diplomazia, si trova il Coni che da tempo sta meditando di eleggere l'Olimpico a sede permanente delle partite dell'Italia, sulla falsariga dell'epoca d'oro di Wembley e di quella più recente del pargino

Saint Denis. «Non confermo e non smentisco» spiega Gigi Riva, stavolta nella veste di vice-commissario federale, «Però sabato ci siamo trovati molto bene a Roma».

Il Comitato olimpico sta lavorando su questa ipotesi, scolorendo il concetto di un'Italia itinerante, ma chissà fin dove arriverà la scia di questa polemica esplosa all'improvviso - e anche con una certa sorpresa generale - però ancora ben viva e dolorosa come un nervo scoperto. «L'Olimpico sede fissa? Non mi sembra un'ipotesi fattibile» si è subito schierato Fabio Cannavaro con parole da capitano, dunque non con parole qualsiasi. «Non sarebbe giusto per le altre città, come farebbero i tifosi a raggiungere Roma da Reggio Calabria?

Aldilà di questo, penso che Buffon abbia detto delle cose giuste: quando Del Piero è uscito è stata fischiato, eppure giocava l'Italia e non la Juve. Quando c'è la Roma, l'Olimpico è molto più caldo». Del Piero se l'è cavata con un'adesione totale al

manifesto di Buffon («Sono d'accordo con lui in tutto e per tutto»), ma intanto si stava organizzando il partito della controcritica romana: «Io dalla serata mi aspettavo di peggio», si è accaldato Daniele De Rossi, «invece l'atmosfera è stata molto bella. Certo, quando gioca la Roma è un'altra cosa, ma in quel caso il tifo è organizzato mentre l'altra sera allo stadio c'erano molte famiglie con bambini». Il laziale Oddo, poi: «Il pubblico è stato molto generoso con noi, magari fosse sempre così. Tutti hanno cantato a squarciagola l'inno, tutti hanno sventolato il tricolore, mi sono venuti i brividi. Il tifo della domenica è organizzato, quello per la nazionale più spontaneo: a me va benissimo così». E sono le medesime cose che ha detto Perrotta, incident-

talmente lui pure romanista: «C'erano le famiglie, i bambini, la passione. E nulla di cui lamentarsi».

Il dibattito è inevitabilmente scivolato in politica, con l'intervento del ministro Melandri: «Non ho capito la delusione di Buffon. Io all'Olimpico c'ero e ho assistito a un bellissimo spettacolo di pubblico», mentre l'onorevole Ciocchetti dell'Udc ha sostenuto la proposta dell'Olimpico azzurro per sempre: «Anche perché il pubblico romano si è dimostrato maturo, l'altra sera c'erano più di sessantamila persone». In realtà, nella partita contro l'Ucraina gli spettatori paganti non sono arrivati a cinquantamila mentre il primo coro "Italia-Italia", come ha puntualmente registrato Buffon, si è alzato solamente al 28' del primo tempo, dalla Tribuna Te-

vere: prima, si erano sentiti solamente i tifosi ucraini. Ma è anche vero che quando la squadra è entrata in campo per il riscaldamento il saluto della gente è stato travolgente, come è stato emozionante il coro generale che ha accompagnato l'inno eseguito dalla Banda dei Carabinieri a un volume troppo basso perché tutti lo potessero sentire: così la gente ha fatto da sola. E nel secondo tempo, quando il gioco ha cominciato a lievitare, il sostegno del pubblico è cresciuto. I fischi al Del Piero sostituito ci sono stati, ma forse si contestava la prestazione dello juventino, non la sua appartenenza calcistica. Visto che un coretto contro la Juve, l'unico fuori contesto azzurro, c'è stato, forse si tratta davvero di una begha da campanile. Anche stavolta.

LA REPUBBLICA  
10/10/2006

dal 1973

La **sfinge**  
LA PIU' COMPLETA IN CONTENUTI

La **sfinge**  
L'ENIGMISTICO FORMATO FAMIGLIA

# IL CORRIERE LAZIALE



Quotidiano d'informazione

EURO

ISSN 1824-8969



ANNO XXXIV - N. 193

MARTEDI' 10 OTTOBRE 2006

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Acqua Bulicante, 248 - 00177 Roma - Tel.: 06/24.56.56.1 - Fax: 06/24.56.56.56 Sede Legale: Via dei Limoni, 59 - 00172 Roma  
Pubblicita': Euro 52,00 a modulo (cm. 4x4) - prima pagina +20%; manchette di prima pagina n. 2 Euro 310 (minimo 4 uscite consecutive) Avvisi legali, Aste e Bandi: Euro 210 a modulo  
Abbonamenti: annuale Euro 207,90 - Sped. in A. P. - 49% comma 20 lett. B art. 2 L. 23/12/96 n.662 Filiale di Roma Mail to: info@corriere laziale.it

SPORT & POLITICA - L'operato dell'agenzia per lo sport della Regione ancora avvolto nel mistero

# AGENSPOORT, PERCHÉ?



M. DI TOMMASO a pag. 10

*Grido di allarme del Presidente della Commissione Sport della Regione, Zanon: "L'Agensport non ha ancora speso i 2,3 milioni ricevuti dalla Giunta Marrazzo"*

IL CORRIERE LAZIALE  
10/10/2006

SEGUE DALLA PRIMA →

# Agensport, perché?

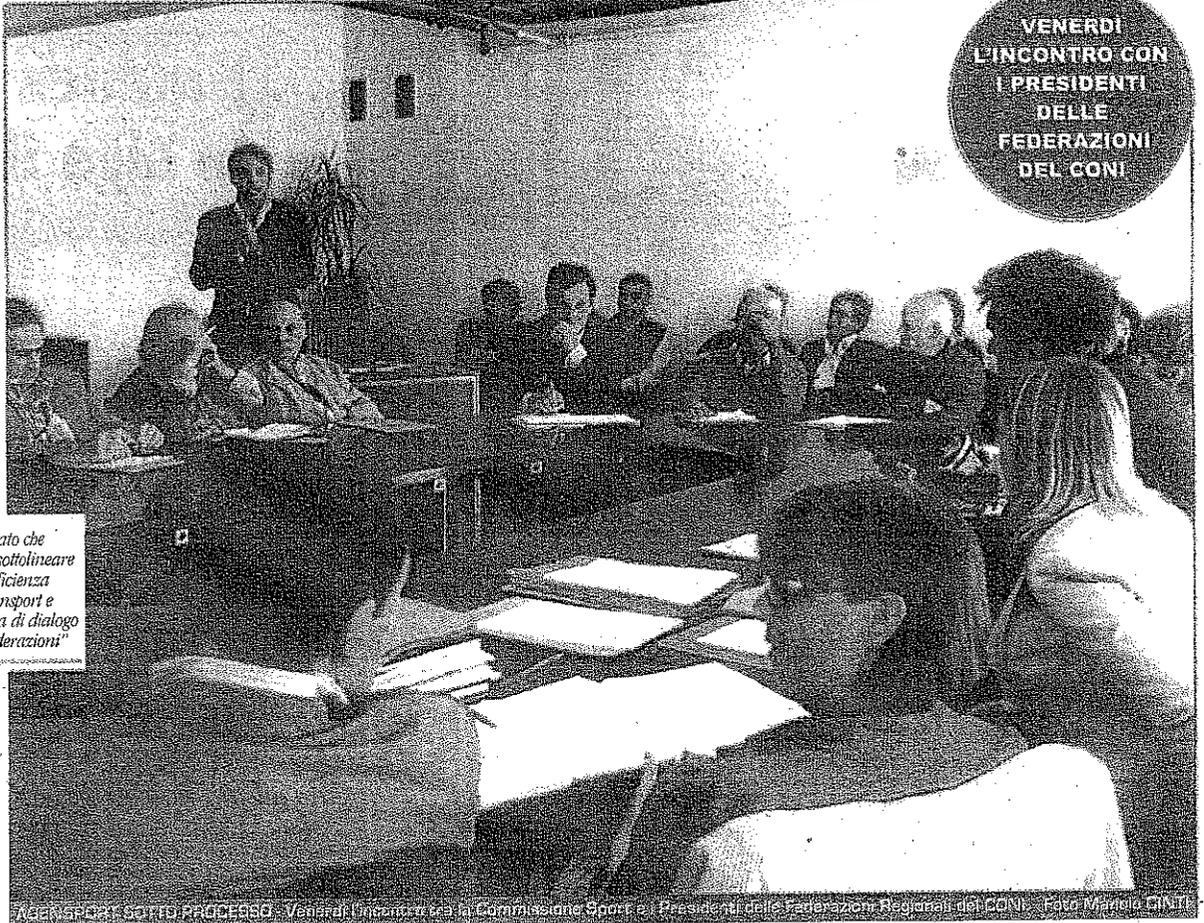
Grido di allarme del Presidente della Commissione Sport della Regione, Zanon: "La Agensport non ha ancora speso i 2,3 milioni ricevuti dalla Giunta Marrazzo"

di Marco DI TOMMASO

"Ci sarà maggiore collaborazione da parte dell'Agensport oppure si rischia di rimanere inerti su una procedura che non dà risultati di nessun tipo". Parla chiaro il Presidente della Commissione Sport della Regione Lazio Antonio Zanon e lo fa in occasione dell'audizione tenutasi venerdì nella sede del Consiglio Regionale, in presenza dell'Assessore allo Sport-Cultura-Spettacolo Giulia Rodano e di tutti i rappresentanti delle Federazioni sportive. Il punto chiave su cui il Presidente ha voluto insistere è la poca trasparenza in cui sembrerebbe operare quest'ente, che [come previsto dalla L.R. n.15/02] avrebbe il dovere, oltre che di curare l'informazione delle maggiori attività sportive della regione, di promuovere progetti per la realizzazione sul territorio di manifestazioni anche nazionali dei quali, invece, ad oggi non vi è traccia. Per il compimento di queste attività l'Agensport ha ricevuto dalla Regione un finanziamento che ammonta a 2,3 milioni di euro che, a soli tre mesi dalla fine dell'anno, non sono ancora stati utilizzati.

Una situazione, per il presidente della commissione che ha il compito di svolgere funzioni di sindacato ispettivo sull'attività della regione e degli organi da essa istituiti, quantomeno spiacevole. "Un dato evidente che mi preme sottolineare - afferma contrariato Zanon - è l'inefficienza dell'Agensport, la mancanza di coordinamento e di dialogo tra questa e le Federazioni, gli enti di promozione sportiva ed il Coni. Ma la cosa che mi lascia più perplesso è che dai finanziamenti che dovrebbero essere utilizzati non si sa ancora cosa si è fatto. A me non sono arrivati né atti né informative in merito ed io, a questo punto, ho il dovere di esporvi queste anomalie. Oltretutto - prosegue il presidente - fra le negligenze c'è quella che riguarda la mancata creazione del Museo dello Sport, una struttura che potrebbe essere un fiore all'occhiello e di cui invece il presidente dell'Agensport non ha parlato in nessuna delle ultime tre conferenze stampa". Parole pesanti che non hanno mancato di suscitare reazioni contrarie, soprattutto da parte dei consiglieri provenienti dall'opposizione. "Vorrei ricordare - replica Lolibrigida (alla sua prima commissione da consigliere) - che il C.d.A. dell'Agensport è stato eletto all'unanimità del Consiglio Regionale. L'avete ricominciato con l'appoggio del presidente Marrazzo e sfiduciare questa

*"Un dato che mi preme sottolineare è l'inefficienza dell'Agensport e la mancanza di dialogo con le Federazioni"*



VENERDI  
L'INCONTRO CON  
I PRESIDENTI  
DELLE  
FEDERAZIONI  
DEL CONI

AGENSPORT. SOTTO: RODANO. Venerdì l'incontro tra la Commissione Sport e i Presidenti delle Federazioni Regionali del CONI. Foto: Maviola GINI

composizione significa sfiduciare l'azione del consiglio". Dalla conferenza, quindi, è emersa una controversia che deve far riflettere, sia sui frequenti paradossi istituzionali che sull'effettiva utilità di taluni organismi finanziati ingentemente con denaro pubblico. Ed a mitigare i toni, alla fine, ci ha pensato l'assessore Giulia Rodano, che ha preferito rimandare la questione che riguarda maggioranza e opposizione alle sedi preposte ed ha sdrammatizzato ribadendo quelle che dovrebbero essere le linee guida del programma dell'Agensport: "Personalmente posso dire che ritengo una presunta inattività dell'Agensport un giudizio

ingeneroso. C'è stato il problema della scadenza della nomina del nuovo direttore, ci sono dei problemi nei costi di gestione di quelli che dovrebbero essere i nuovi impianti, ma l'utilità di quest'agenzia mi sembra fuori discussione. Essa rientra in un progetto di grande importanza per il Lazio. Si propone come un vero e proprio braccio operativo in sinergia con l'Assessorato allo Sport, ha l'obiettivo di rendere l'operato della Regione più incisivo ed ha il compito di diffondere nella comunità la cultura e i valori dello sport, per una pratica di massa".



Da sinistra: Antonio Zanon e Riccardo Viola (CONI) Enzo Corso (Hackey)



"O ci sarà maggiore collaborazione da parte dell'Agensport oppure si rischia di rimanere inerti su una procedura che non dà risultati di nessun tipo". Parla chiaro il Presidente della Commissione Sport della Regione Lazio **Antonio Zanon** e lo fa in occasione dell'audizione tenutasi venerdì nella sede del Consiglio Regionale, in presenza dell'Assessore allo Sport-Cultura-Spettacolo **Giulia Rodano** e di tutti i rappresentanti delle Federazioni sportive.

Il punto chiave su cui il Presidente ha voluto insistere è la **poca trasparenza** in cui sembrerebbe operare quest'ente, che (come previsto dalla L.R. n.15/02) avrebbe il dovere, oltre che di curare l'informazione delle maggiori attività sportive della regione, di promuovere progetti per la realizzazione sul territorio di manifestazioni anche nazionali dei quali, invece, ad oggi non vi è traccia. Per il compimento di queste attività l'Agensport ha ricevuto dalla Regione un finanziamento che ammonta a **2,3 milioni di euro** che, a soli tre mesi dalla fine dell'anno, non sono ancora stati utilizzati.

Una situazione, per il presidente della commissione che ha il compito di svolgere funzioni di sindacato ispettivo sull'attività della regione e degli organi da essa istituiti, quantomeno spiacevole. "Un dato evidente che mi preme sottolineare - afferma contrariato Zanon - è l'inefficienza dell'Agensport, la mancanza di coordinamento e di dialogo tra questa e le Federazioni, gli enti di promozione sportiva ed il Coni. Ma la cosa che mi lascia più perplesso è che dei finanziamenti che dovrebbero essere utilizzati non si sa ancora cosa si è fatto. A me non sono arrivati né atti né informative in merito ed io, a questo punto, ho il dovere di esporvi queste anomalie. Oltretutto - prosegue il presidente - fra le negligenze c'è quella che riguarda la mancata creazione del **Museo dello Sport**, una struttura che potrebbe essere un fiore all'occhiello e di cui invece il presidente dell'Agensport non ha parlato in nessuna delle ultime tre conferenze stampa". Parole pesanti che non hanno mancato di suscitare reazioni contrarie, soprattutto da parte dei consiglieri provenienti dall'opposizione: "Vorrei ricordare - replica **Lollobrigida** (alla sua prima commissione da consigliere) - che il C.d.A. dell'Agensport è stato eletto all'unanimità dal Consiglio Regionale. L'avete nominato con l'appoggio del presidente Marrazzo e sfiduciare questa

*"Un dato che mi preme sottolineare è l'inefficienza dell'Agensport e la mancanza di dialogo con le Federazioni"*

composizione significa sfiduciare l'azione del consiglio". Dalla conferenza, quindi, è emersa una controversia che deve far riflettere, sia sui frequenti paradossi istituzionali che sull'effettiva utilità di taluni organismi finanziati ingentemente con denaro pubblico. Ed a mitigare i toni, alla fine, ci ha pensato l'assessore **Giulia Rodano**, che ha preferito rimandare la questione che riguarda maggioranza e opposizione alle sede preposta ed ha sdrammatizzato ribadendo quelle che dovrebbero essere le linee guida del programma dell'Agensport: "Personalmente posso dire che ritengo una presunta inattività dell'Agensport un giudizio

ingeneroso. C'è stato il problema della scadenza della nomina del nuovo direttore, ci sono dei problemi nei costi di gestione di quelli che dovrebbero essere i nuovi impianti, ma l'utilità di quest'agenzia mi sembra fuori discussione. Essa rientra in un progetto di grande importanza per il Lazio. Si propone come un vero e proprio braccio operativo in sinergia con l'Assessorato allo Sport, ha l'obiettivo di rendere l'operato della Regione più incisivo ed ha il compito di diffondere nella comunità la cultura e i valori dello sport, per una pratica di massa".



Un'iniziativa del nostro giornale per favorire tutte quelle associazioni sportive che non hanno mai ottenuto alcun contributo

# Dirigenti sportivi fatevi rispettare da chi ci governa nel mondo dello sport

## La Regione Lazio:

- Assessorato allo Sport -  
Assessore Giulia Rodano

Nessuno sa come comportarsi per la richiesta di contributi.

Le domande scadono il 30 ottobre 2006 per la richiesta di

- A - Impiantistica sportiva
- B - Attrezzatura sportiva
- C - Manifestazione sportiva (Tornei)

## Comune di Roma

Dopo la gestione Riccardo Milana nel Comune di Roma relativamente ai contributi si è verificato al buio assoluto, nessuno sa dove dirotta i soldi dello Sport il Sindaco Walter Veltroni.



Riccardo Milana



Giulia Rodano



Anna Paola Bancin



Adriano Panatta

## Provincia di Roma

Dopo la gestione "Attilio Bellucci" in Provincia è arrivato Adriano Panatta un altro D.S., cosa stia facendo il neo eletto assessore lo sa solo lui.

## AgenSport

Una struttura inutile, e un doppione dell'assessorato allo sport, chiuderla sarebbe la fortuna di noi tutti. Dalla sua Costituzione ci ha guadagnato solo un giornalista televisivo. Progetti inesistenti, costi molti, tra cui il Torneo della Memoria 100.000,00 euro buttati al vento per divertimenti di pochi intimi.



# In ventimila ai Giochi per superare la disabilità mentale

■ di Alessandro Ferrucci / Roma

**OLTRE L'OSTACOLO** della disabilità mentale. Giovedì si sono chiusi, a Roma, gli Special Olympics: i giochi dedicati alle persone affette da ritardi o problemi psichici. «È stato un evento incredibile, probabilmente l'esperienza più bella ed emozionante della mia vita» racconta Raimondo Astarita, presidente del comitato organizzatore. Un'emozione che dal 1960 (hanno di fondazione del programma Special Olympics) ha coinvolto milioni di persone. E che quest'anno, a

Roma, ha mobilitato circa 20.000 protagonisti tra atleti, accompagnatori, medici e volontari. Tutti uniti sotto il giuramento: «Che io possa vincere, ma se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze». E così è stato: «Un grande impegno - continua Astarita - che ha dato i suoi frutti. Oltre alla soddisfazione per un evento voluto e costruito con successo sul lavoro di tre anni; c'è stata la percezione concreta dell'importanza che riveste un'iniziativa del genere per persone con disagi migliorabili. E non è una questione di semplice solidarietà: lo sport, l'attività fisica, il rapporto con altri ragazzi con le medesime

problematiche, il gioco di squadra, portano effetti benefici sulle varie patologie. Accade, così, che persone affette da problemi legati alla parola migliorano in maniera sensibile». Fino all'obiettivo, possibile, di un inserimento all'interno della società: «Il fine ultimo - spiega il sito degli Special Olympics - è quello di dare, alle persone con ritardo menta-

le, la possibilità di diventare cittadini utili alla società e quindi accettati, apprezzati, e rispettati dall'intera comunità. Dando loro continue opportunità di sviluppo fisico e psichico, facendo loro dimostrare coraggio, capacità, e creando sempre nuovi motivi per gioire insieme alle proprie famiglie, ai propri amici e a tutta la comunità». Un obiettivo che, appunto, parte da lontano. Quando Eunice Kennedy (figlia di John) organizzò una giornata di gioco e sport esclusivamente per ragazzi disabili e si rese conto che questi ragazzi erano molto più capaci nelle attività fisiche di quanto molti esperti ritenessero. Da allora è stato un lento ma costante progredire fino a quando, nel dicembre

del 1971, la Commissione Olimpica degli Stati Uniti conferì l'approvazione ufficiale a Special Olympics di usare il nome "Olympics". A oggi sono 165 i paesi coinvolti e, ai giochi euro-asiatici di Roma, hanno aderito in ben 57 impegnati in sette discipline: «I ragazzi si sono cimentati nel basket, nell'atletica, nel calcio con migliaia di spettatori festanti sugli spalti. Il bello, poi, è che alla fine vengono premiati tutti. Tutti i partecipanti hanno la medaglia di ricordo da portare a casa; e tutti gli accompagnatori (tra i quali 350 medici rigorosamente volontari) si sentono "corresponsabili" di giornate uniche».

E tra questi ci sono stati circa 2.000 ragazzi delle scuole me-

die e superiori impegnati nell'organizzazione giornaliera dei giochi: «È, probabilmente, stata - spiega Astarita - la ciliegina sulla torta. L'aria era coinvolgente, c'era la sensazione di un'unico gruppo di persone che con diverse capacità lavoravano per un obiettivo comune. Obiettivo che, ci tengo a sottolinearlo, è stato raggiunto anche grazie alla sensibilità di grandi gruppi alberghieri e di importanti società che hanno sostenuto economicamente la manifestazione aderendo all'iniziativa "Adotta un Campione"». E ora? «Andiamo dritti, - conclude Astarita - più motivati di prima, verso i campionati italiani che si terranno tra due anni». In definitiva, un altro ostacolo è stato saltato...

L'UNITÀ

10/10/2006

OGGI CONVEGNO A ROMA

## Cobolli e De Laurentiis parlano di etica e sport

ROMA - Oggi alla Camera dei Deputati è prevista la convention «L'etica nel mondo dello sport», organizzato dall'Associazione «L'Ego di Napoli», presieduta dall'avv. Raffaele Di Monda. Partecipano molti personaggi della politica e dello sport. Tra loro i presidenti Giovanni Cobolli Gigli (Juventus), Aurelio

De Laurentiis (Napoli) e Claudio Lotito (Lazio); il ds della Roma, Daniele Pradè; l'ex calciatore Ciro Ferrara; l'avvocato Vincenzo Siniscalchi; l'on. Mario Pescante, ex presidente del Coni e membro del Cio.

Cobolli Gigli parlerà di «etica dello sport e società sportive, i codici di autoregolamentazione interni». De

Laurentiis di «ingerenza del potere economico nel mondo dello sport»; Lotito dell'importanza dell'etica nel rapporto tra calciatori ed arbitri; Pradè di «sport e scuola, un binomio inscindibile»; Ciro Ferrara di «attività sportiva come strumento di recupero degli adolescenti a rischio».

### PARALIMPICI

#### VENERDI LA GIORNATA NAZIONALE

ROMA - (Anna Tina Mirra/Infopress) Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche della disabilità e avvicinare i ragazzi disabili e le loro famiglie allo sport. Con questo obiettivo è stata ideata la "Giornata Nazionale dello Sport Paralimpico", kermesse in programma venerdì ad Assisi, Bari, Bologna, Padova, Palermo, Roma e Torino. A partire dalle 9.30 alcune piazze e impianti saranno il palcoscenico di decine di gare dimostrative, dal basket e minibasket in carrozzina al tennis tavolo, dal golf al tiro con l'arco, dal wheelchair hockey all'handy-bike, dall'atletica leggera alla scherma in carrozzina.

CORRIERE DELLO SPORT

10/10/2006

Fonte: Il Gazzettino on line 9 ottobre 2006

Con la prima edizione della Supercoppa Uisp 2006, disputatasi ieri a Dosson di Casier fra il Nuovo Basket Udine, vincitore del campionato italiano amatori maschile 2005/2006, e la Polisportiva 90 Castrocara Terme, vincitrice dell'ultima edizione della Coppa Italia maschile, si è aperta ufficialmente la stagione 2006-2007 della pallacanestro marcata Uisp.

Il 13° campionato amatoriale inizierà lunedì 23 ottobre 2006. Attualmente le squadre regolarmente iscritte sono 22, 11 in serie A1 e 11 in serie A2, così suddivise:

SERIE A1: Evergreen Ormelle, A.S. Biancade, Vecio Basket San Dona' di Piave, Polisportiva Mogliano Veneto, Rfc Basket Treviso, Vecio Basket Villorba, Brugal Team Quinto di Treviso, Polisportiva Monastier '88, Mesner Group Povegliano, Anagua Basket Conegliano, Pallacanestro Mansuè.

SERIE A2: Basket Lune Blanche Treviso, Ass. Godega Basket, Basket Amatori Nervesa della Battaglia, Marlins Treviso, I Vasconiani BC Vascon, Pallacanestro Paese, Fortitudo Basket Vedelago, Buranelli Treviso, Vecio Basket Locomotiv Treviso, Trevizoi Treviso, Polisportiva Preganziol. Queste ultime quattro squadre sono le "new entry" del torneo, anche se la Polisportiva Preganziol è costituita dagli atleti dell' ex Knicks Treviso.